



DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: comunicazione@ats-brescia.it

Conferenza Stampa

“Influenza stagionale: l’ATS di Brescia dà il via alla campagna vaccinale 2017-2018”

L’epidemia stagionale di influenza in Europa si presenta, come ogni anno, durante la stagione fredda; nei nostri territori è attesa verso la fine dell’anno con un picco massimo tra la fine di gennaio e la metà di febbraio.

L’analisi dei periodi in cui si sono manifestate le epidemie negli scorsi anni e l’evidenza che la protezione del vaccino comincia 15-20 giorni dopo l’inoculazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi, per poi declinare, indicano nel periodo che va da fine ottobre a fine dicembre il momento più adatto da destinare alla vaccinazione antinfluenzale.

La campagna vaccinale 2017-2018 nel territorio della ATS di Brescia inizierà lunedì 30 ottobre 2017 e proseguirà fino al 31 dicembre 2017.

Nella campagna antinfluenzale 2016/2017, ATS di Brescia ha vaccinato 129.114 persone di cui 116.097 (90%) di età uguale o superiore a 65 anni, con una copertura del 48,6% sul totale dei soggetti dell’età citata. Tale dato è in linea con la media regionale dello stesso periodo, che si è attestata al 48,2%.

Gli obiettivi primari del Piano di vaccinazione Antinfluenzale 2017/2018, predisposto dall’ATS di Brescia, sono in linea con gli indirizzi del Ministero della Salute e dell’Assessorato Regionale alla Sanità, e riguardano la riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e mortalità in gruppi ad aumentato rischio di malattia grave e la riduzione dei costi sociali connessi alla morbosità.

Particolare attenzione viene data all’incremento della copertura vaccinale dei 65enni e oltre e dei gruppi a rischio considerando che il Ministero auspica il raggiungimento di un obiettivo ottimale del 95% e un obiettivo minimo perseguibile del 75%.

La campagna vaccinale che si sta avviando vede una novità rispetto al passato: ATS di Brescia ha avuto il compito da Regione Lombardia di svolgere attività di regia, governance, raccolta dei flussi informativi e gestione della campagna di comunicazione, mentre l’attività di somministrazione del vaccino, un tempo in capo ad ATS, è stata presa in carico dalle ASST tramite la gestione diretta dei centri vaccinali.



Per rendere l'offerta vaccinale il più accessibile possibile alla popolazione, ATS di Brescia ha ottenuto il rinnovo della collaborazione delle strutture ospedaliere pubbliche e private, delle strutture socio-sanitarie per anziani e per disabili e dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia. Le ASST hanno altresì, sulla scorta dell'esperienza passata di ATS, attivato accordi con i comuni del territorio per poter fruire di sedi dislocate per la somministrazione del vaccino.

Modalità di erogazione delle vaccinazioni

La campagna vaccinale coinvolgerà gli operatori ASST che somministreranno i vaccini presso i centri vaccinali aziendali e i punti di erogazione comunali decentrati.

Complessivamente sono state individuate 197 sedi vaccinali territoriali, così distribuite:

ASST	n. sedi
ASST Spedali Civili	82
ASST Garda	68
ASST Franciacorta	47

E' previsto un percorso di accesso privilegiato per i bambini con età inferiore a 6 anni, al fine di evitare lunghi tempi d'attesa e promiscuità con la popolazione adulta.

A sostegno dell'importanza della vaccinazione quale attività di prevenzione anche i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia (MMG/PDF) hanno dato la loro disponibilità a vaccinare gli assistiti che appartengono alle categorie a rischio sopra citate.

I 498 MMG e i 5 PDF impegnati nella campagna hanno a disposizione complessivamente 66.494 dosi vaccinali (sia per le somministrazioni domiciliari ai soggetti con importanti limitazioni alla deambulazione che nei propri ambulatori agli assistiti di età pari o superiore ai 65 anni e ai soggetti appartenenti alle categorie a rischio). Per questa attività i Medici riceveranno € 6,16 (più oneri a carico di ATS) ad ogni somministrazione, secondo il tariffario contenuto nell'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale, stimando un importo massimo pari ad € 408.083,00 (per un totale, comprensivo di oneri, di € 450.421,61), per un numero di vaccini massimo destinati agli MMG pari a 66.990.

I MMG non aderenti alla campagna vaccinale possono fare richiesta all'ASST competente per territorio di vaccinazione domiciliare dei propri assistiti con limitazioni alla deambulazione.

Le strutture sanitarie private accreditate e le ASST somministreranno la vaccinazione al proprio personale dipendente e ai pazienti ricoverati e, come negli anni passati, hanno dato disponibilità ad istituire al loro interno ambulatori



vaccinali per utenti esterni ultra65enni o appartenenti alle categorie a rischio che intendono sottoporsi alla vaccinazione.

Le strutture socio-sanitarie per anziani o disabili (RSA e RSD) somministreranno ai propri ospiti e ai propri operatori il vaccino fornito gratuitamente dalla ASST territorialmente competente.

Garantito l'obiettivo prioritario di proteggere le persone a rischio, nel caso vi sia disponibilità di vaccino, verso la fine della campagna, la vaccinazione sarà disponibile per chiunque ne faccia richiesta, con l'onere della partecipazione alla spesa da parte del richiedente.

A chi è rivolta la vaccinazione

In conformità agli indirizzi forniti dalle raccomandazioni ministeriali per la prevenzione e controllo dell'influenza nella stagione 2017-2018, diffuse il 31 luglio 2017 e precisate dalla Direzione Generale Welfare Regionale con la nota G1.2017.0027975 del 18/09/2017, il vaccino sarà disponibile gratuitamente per le seguenti categorie ad alto rischio:

1. persone di età pari o superiore ai 65 anni (nate entro il 31 dicembre 1952)
2. adulti, ragazzi e bambini (di età superiore ai 6 mesi) con malattie croniche respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, metaboliche, infiammatorie, del sangue, del fegato e delle reni, tumori, con basse difese immunitarie
3. bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di influenza
4. donne in gravidanza (2° e 3° trimestre)
5. individui ricoverati in strutture di lungodegenza
6. familiari e contatti di persone ad alto rischio
7. medici e personale sanitario
8. personale addetto a pubblici servizi (forze di polizia, vigili del fuoco, ecc.)
9. allevatori e personale a contatto con animali fonte di infezioni da virus influenzali non tipici dell'uomo.

Per quanto riguarda la vaccinazione di soggetti adulti, richiesta a tutela degli altri lavoratori pubblici o privati, vaccino e somministrazione sono a carico del datore di lavoro come previsto dalla normativa di tutela dei lavoratori (addetti alle poste e telecomunicazioni, dipendenti della pubblica amministrazione e difesa, polizia municipale, personale delle scuole, ecc.).

I cittadini che rientrano nelle categorie a rischio sopra indicate potranno richiedere la vaccinazione al proprio MMG, se aderente, o presentarsi nelle sedi vaccinali con la propria Carta Regionale dei Servizi/Tessera Sanitaria; le persone che rientrano nelle categorie citate al punto 2 potranno accedere alla



vaccinazione gratuita presso i centri vaccinali se in possesso di certificazione redatta dal proprio medico o di altra documentazione attestante la propria patologia (esenzione).

I virus dell'influenza attesi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica ogni anno la composizione del vaccino basandosi sulle informazioni relative ai ceppi virali circolanti e sull'andamento delle sindromi simil-influenzali (Influenza Like Illness) raccolte grazie alle informazioni fornite costantemente da 111 Paesi nelle varie stagioni dell'anno.

Il vaccino antinfluenzale pertanto è aggiornato ai virus presenti in questo specifico momento sul nostro territorio.

I tre tipi di virus influenzali attesi sono:

1. A/Michigan/45/2015 (H1N1)pdm09 (nuova variante);
2. A/Hong Kong/4801/2014 (H3N2) (presente anche nel vaccino 2016-17);
3. B/Brisbane/60/2008 (lineaggio B/Victoria) (presente anche nel vaccino 2016-17).

I vaccini utilizzati

I vaccini utilizzati per la campagna antinfluenzale proteggeranno, come di consueto, contro i tre tipi di virus influenzali sopra citati.

Esistono diverse categorie di vaccino antinfluenzale: a subunità e split (con frammenti del virus), adiuvati e intradermici (con caratteristiche che rendono gli antigeni virali più visibili al sistema immunitario). I vaccini a subunità e quelli split hanno una bassa frequenza di effetti collaterali a fronte di una minor capacità immunogena (dal 40% al 70%). I vaccini adiuvati e intradermici saranno utilizzati per gli anziani con gravi patologie (e quindi con sistemi immunitari depressi e meno attivi) perché hanno più capacità immunizzante (90%).

Quest'anno l'ATS di Brescia, sulla base dell'andamento delle precedenti campagne, ha quantificato il fabbisogno di questa campagna in 140.000 dosi di vaccino, incrementabili, così suddivisi per tipologia:

- 100.000 dosi di vaccino a subunità
- 30.000 dosi complessive di vaccino intradermico e vaccino adiuvato con MF59 (cioè con adiuvante aggiunto ai virus frammentati)
- 10.000 dosi di vaccino quadrivalente

Il costo previsto per l'acquisto dei vaccini è di Euro 446.000.

Somministrazione

Una sola dose di vaccino antinfluenzale è immunogena per gli adulti, anche se vaccinati per la prima volta. Per i bambini che si vaccinano per la prima volta sotto i 9 anni, va somministrata una seconda dose dopo almeno quattro settimane. Nei bambini dai 6 ai 35 mesi di età il dosaggio è ridotto (1/2 dose singola o ripetuta).



Il vaccino anti-pneumococco

La campagna antinfluenzale rappresenta una buona occasione per offrire la vaccinazione anti-pneumococcica alle categorie a rischio. Tale vaccinazione permette la prevenzione di complicanze respiratorie anche gravi quali la polmonite batterica e le malattie invasive da pneumococco (sepsi e meningite).

Sono disponibili due vaccini:

- Anti-pneumococcico 13-valente coniugato: indicato in singola dose una sola volta nella vita
- Anti-pneumococcico 23-valente polisaccaridico: indicato in singola dose con richiami ogni 5 anni.

Il vaccino anti-pneumococcico coniugato 13- valente, in coerenza con il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 e di quanto indicato dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), viene offerto gratuitamente ai soli soggetti 65enni (nati nel 1952). In linea con le indicazioni ministeriali, dopo almeno 8 settimane si procederà con l'offerta del vaccino anti-pneumococcico 23-valente polisaccaridico presso i centri vaccinali di riferimento.

Il fabbisogno complessivo stimato sul territorio di ATS Brescia è di 6.000 dosi, ulteriori rispetto alle scorte già in dotazione delle ASST, con somministrazione da parte dei centri vaccinali delle ASST, di alcune delle Strutture private accreditate e dei MMG, per un numero stimato di circa 10 dosi a Medico.

Il vaccino è comunque consigliato e offerto gratuitamente nei Centri Vaccinali ai soggetti che presentano le stesse patologie croniche per le quali è indicato il vaccino antinfluenzale, oltre che a situazioni quali alcolismo cronico, presenza di impianto cocleare, asplenia anatomica o funzionale, trapianto d'organo o di midollo e perdite liquorali, che comportano aumentato rischio di infezione severa e di complicanze.

Perché vaccinarsi?

Perché, in particolare per le persone anziane e per quelle con malattie croniche, l'influenza può provocare complicazioni, anche gravi.

L'influenza non va sottovalutata: è una malattia che nei paesi industrializzati rappresenta la terza causa di morte per malattie infettive. Inoltre, anche se per tanti la malattia si risolve in pochi giorni, vi sono comunque conseguenze sociali importanti, con rilevanti costi dovuti alla perdita di giorni di lavoro, che, nel caso di servizi pubblici di primario interesse collettivo assumono particolare rilevanza.

Nell'ultima stagione epidemica 2016-17, in Italia, sono stati segnalati 162 casi gravi e 68 decessi da influenza, la maggior parte dei quali attribuibili al virus A/H3N2. Il 82% dei casi gravi ed il 92% dei decessi segnalati al sistema presentava almeno una patologia cronica preesistente per la quale la vaccinazione antinfluenzale viene raccomandata e solo il 25% era vaccinato.

Nella stessa stagione, nel territorio di ATS Brescia, sono stati segnalati 42 casi confermati di influenza complicata che ha richiesto ricovero ospedaliero; nella maggior parte dei casi sono state rilevate influenze attribuibili ai virus di tipo A, in linea con i dati nazionali; 5 casi sono stati ricoverati in rianimazione; su 42 persone 2 persone sono decedute.



Il numero di segnalazioni di questi casi gravi ha seguito l'andamento della fase epidemica: all'inizio della fase epidemica sono stati segnalati 2 casi gravi, a gennaio 2017 - momento di picco dell'influenza - i casi gravi segnalati sono stati 19.

La vaccinazione antinfluenzale è un'opportunità per tutelare la propria salute e quella di chi ci sta accanto. E' il mezzo più efficace e sicuro per prevenire l'influenza: efficace perché assicura una buona copertura contro il rischio di complicanze, sicuro perché i rari effetti collaterali sono limitati, per la gran parte, all'arrossamento della zona in cui viene fatta l'iniezione e, in pochissimi casi, ad un senso di malessere generale, con possibile febbre.

Controindicazioni:

Il vaccino antinfluenzale non va somministrato a:

- lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici che ne dimostrino l'innocuità)
- soggetti con reazione anafilattica dopo una precedente dose o a componenti del vaccino
- sindrome di Guillain-Barrè insorta entro 6 settimane da una dose di antinfluenzale
- malattia acuta di media o grave entità con o senza febbre (temporaneamente)

False controindicazioni:

Non sono controindicazioni alla vaccinazione antinfluenzale:

- Allergie alle proteine dell'uovo con manifestazioni non anafilattiche
- Malattie acute di lieve entità
- Allattamento
- Infezione da HIV ed altre immunodeficienze congenite o acquisite e l'immunodepressione
- Non costituiscono controindicazioni precedenti effetti indesiderati in sede locale.

Campagna di informazione

Le persone che nel corso del 2017 hanno compiuto o compiranno 65 anni hanno diritto a ricevere la vaccinazione gratuitamente; pertanto ATS di Brescia ha inviato una lettera personale alla popolazione nata nel 1952 invitandola ad effettuare la vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica, a tutela della propria e altrui salute. Nel corso del 2017 sono 12.703 le persone con 65 anni di età, di cui 6.040 maschi e 6.663 femmine.

Come ormai consuetudine, con l'inizio della Campagna Vaccinale, sul sito web dell'ATS di Brescia (www.ats-brescia.it) è presente uno specifico banner che contiene: informazioni sulla campagna vaccinale antinfluenzale e sulle modalità di svolgimento, sedi e orari di apertura degli ambulatori vaccinali territoriali.

Per facilitare il cittadino nell'individuazione della sede più idonea alle proprie esigenze è pubblicata una mappa: cliccando su ogni comune georeferenziato



compare l'elenco degli ambulatori messi a disposizione con il relativo calendario; è altresì possibile una ricerca per comune, da selezionare mediante menù a tendina. E' inoltre in corso di pubblicazione la georeferenziazione delle sedi e orari resi disponibili dalle strutture private accreditate.

Anche quest'anno, l'ATS di Brescia ha ritenuto utile realizzare una duplice campagna informativa tramite affissione di manifesti e locandine: una contenente sedi e orari delle sedute vaccinali gestite dagli operatori delle tre ASST ed una dedicata alle categorie ad alto rischio che possono accedere alla vaccinazione gratuitamente (ultra65enni, operatori sanitari, allevatori, donne in gravidanza) con alcune raccomandazioni specifiche. La cartellonistica è disponibile presso le sedi comunali, le farmacie, le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, le Strutture di ricovero e cura private accreditate, Residenze Sanitarie Assistenziali.

Consigli utili per prevenire la trasmissione del virus influenzale

Non va dimenticata l'importanza, oltre che della vaccinazione, di tutte le misure di protezione personale utili a ridurre la trasmissione dei virus, quali:

- lavaggio delle mani;
- coprire naso e bocca con fazzoletti di carta in caso di starnuti o tosse;
- isolamento volontario a casa propria in presenza di malattia respiratoria febbrile;
- uso di mascherine di carta da parte dei soggetti malati che presentano sintomi respiratori soprattutto se questi devono recarsi in ambienti sanitari o ospedalieri.

Brescia, 27/10/2017
Ufficio Stampa ATS Brescia